

# LA SACRA BIBBIA

TILC



VANGELO DI LUCA

PROLOGO - 1,1-4

## CAPITOLO 1

### Prologo

**<sup>1</sup> Caro Teòfilo, molti prima di me hanno tentato di narrare con ordine quei fatti che sono accaduti tra noi.**

**<sup>2</sup> I primi a raccontarli sono stati i testimoni di quei fatti che avevano visto e udito: essi hanno ricevuto da Gesù l'incarico di annunziare la parola di Dio.**

**<sup>3</sup> Anch'io perciò mi sono deciso di fare ricerche accurate su tutto, risalendo fino alle origini. Ora, o illustre Teòfilo, ti scrivo tutto con ordine,**

**<sup>4</sup> e così potrai renderti conto di quanto sono solidi gli insegnamenti che hai ricevuto.**

### 1,1 - Caro Teofilo

Il destinatario di Lc non solo è un amico di Dio (Teofilo) ma gli è anche caro; anche noi, quali lettori di Luca, siamo posti all'interno di un'amicizia, di un'affettività cominciata ben prima del nostro tempo. Questa è di per se già una buona notizia.

**1,1-2 - Molti prima di me hanno tentato di narrare con ordine quei fatti che sono accaduti tra noi. I primi a raccontarli sono stati i testimoni diretti di quei fatti.**

Quando Luca si appresta a scrivere, molti prima di lui ci avevano già provato; secondo un'antichissima tradizione il vangelo secondo Luca è il terzo dei quattro vangeli canonici, vale a dire Testi Sacri riconosciuti dalla Chiesa.

La parola molti sembrerebbe voler dire numerosi, ma se si vuol andar sul sicuro questi molti sono essenzialmente due o tre: l'Autore di un vangelo scritto in aramaico, probabilmente Matteo, il quale ne fece poi una versione in greco, quella pervenuta fino a noi, e Marco che certamente Luca conosce per aver diverse parti in comune, chiaramente da lui attinte, ma più approfondite e ordinate.

L'affinità che esiste tra Matteo, Marco e Luca è chiamata la questione sinottica nella quale si cerca di evidenziare ciò che è comune e ciò che è tipico di ogni evangelista, quale appare da un accostamento parallelo dei tre libri (sinossi). Luca poi ci tiene subito a precisare che

riferirà un ordine di fatti, non di dicerie o leggende, con dei testimoni oculari, credibili e verificabili: si tratta di un modo di lavorare moderno e serio.

**1,2 - Essi hanno ricevuto da Gesù l'incarico di annunziare la parola di Dio, e poi hanno cominciato a scrivere ciò che avevano visto e udito.**

In questo versetto è riferito come la trasmissione della parola di Dio avvenga per un preciso mandato, per una missione voluta da Gesù.

**1,3 - Anch'io, perciò, mi sono deciso a fare ricerche accurate su tutto, risalendo fino alle origini.**

L'autore di questi versetti fa capire di non essere stato testimone diretto dei fatti, ma d'aver fatto accurate ricerche.

Il **dove** delle ricerche è da collocare principalmente all'interno di una chiesa locale, una comunità strettamente unita alla chiesa di Gerusalemme, agli Apostoli e alle loro comunità, ma collocata fuori d'Israele (Asia minore), di cultura raffinata (greca essenzialmente) e con temi e domande tipiche dei nuovi discepoli.

Una comunità che Luca ha sicuramente ascoltato, per documentarsi, è quella che potremmo chiamare la casa di Giovanni dove risiedeva Maria, la madre di Gesù (cfr. Gv 19, 26-27), viste le notizie che Luca, e solo lui, riporta in quello che è chiamato il vangelo dell'infanzia. Non è improbabile che Luca possa aver ascoltato direttamente da Maria alcune delle note e dei sentimenti riportati.

In merito alle ricerche accurate di Luca, si ritiene importante offrire un'informazione d'ordine generale riguardante la formazione dei Vangeli e del loro linguaggio. Tutto iniziò, e si sviluppò, dalla predicazione di Gesù e dalla sua vita pubblica conclusasi drammaticamente sul Golgota, ma misteriosamente segnata da uno sviluppo clamoroso: la risurrezione di Gesù dalla morte.

Dopo la Pentecoste, iniziò la predicazione apostolica con la probabile formazione di brevi scritti liturgici (racconti della Passione, inni, detti di Gesù) cui seguì, dopo una ventina d'anni, la formazione di scritti redazionali più ampi; questa fase scritta termina con la stesura finale dell'Apocalisse scritta dal discepolo amato, autore anche del

quarto Vangelo, negli anni novanta del primo secolo.

Il **come** Luca abbia composto il suo scritto, lo possiamo collocare all'interno di un lavoro redazionale, scritto in greco (Koiné), diverso da quello classico e più vicino al popolo perché era quello parlato allora; ad onore del vero, tra i quattro evangelisti, Luca è quello che usa il linguaggio più forbito, a riprova forse, non solo della sua cultura (medico e pittore secondo antichissime notizie), ma anche per rispetto alla Parola e ai suoi uditori, meritevoli entrambi di un lavoro eseguito sempre al meglio.

Il **quando** Luca scrive è da collocare tra il 65-75 d.C. e, secondo la tradizione, risente molto della predicazione paolina (cfr. Atti). I termini e il linguaggio dei Vangeli risentono molto della traduzione biblica del Vecchio Testamento chiamata dei Settanta, avvenuta tra il III e il I sec. A.C.

### **1,4 - Potrai renderti conto di quanto sono solidi gli insegnamenti che hai ricevuto**

L'opera di Luca è scritta, non solo per essere letta o ascoltata, soprattutto in senso biblico, ma anche verificata alla luce di eventi ben connotati e storicamente fondati; questa particolarità fa di Luca uno scrittore non solo prezioso per il suo messaggio, ma moderno in quanto mette il suo lettore/ascoltatore in grado di comportarsi un po' come san Tommaso.

D'altronde il Vangelo si può veramente conoscere per davvero, non solo dal suo ascolto, ma dall'adesione personale sperimentata, e sperimentabile, nella vita di tutti i giorni da solo e con altri.

L'ultima considerazione che possiamo trarre da questo prologo è che il Vangelo che leggeremo, è da collocare all'interno di un insegnamento ricevuto, un ammaestramento relativo al nostro rapporto con Dio, con Gesù, con la Chiesa, una relazione di fede, ma incarnata e resa solida dalla centralità di una persona, di una storia collocata in un ben preciso tempo e spazio, in un messaggio rispettoso della nostra libertà.

### **PIANO DEL VANGELO SECONDO LUCA**

Il Vangelo è suddiviso grosso modo in cinque sezioni: il vangelo

dell'infanzia (1,5-2,52); la preparazione al ministero di Gesù (3,1-4,13); il ministero di Gesù in Galilea (4,14-9,50); il viaggio verso rusalemme (9,51-19,28); passione morte e risurrezione di Gesù (capp. 22-24). Tra i temi prediletti di Luca potremo riscontrare: *la regalità universale del Messia portatrice di salvezza; la misericordia divina verso i poveri, i piccoli e gli ultimi; povertà e ricchezza; Spirito Santo e preghiera.*

Ultima nota: essendo così marcato il tema della misericordia, il vangelo di Luca ci presenterà un'umanissima trama, ricca di personaggi e d'incontri, nei quali configurarci per ricavarne qualche buon consiglio o insegnamento, così che la gioia che ci verrà comunicata, contribuisca al sorgere di un Popolo, nel cui insieme e nei suoi singoli componenti, sono ciò che vivono e testimoniano.